

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonia Estero-Ann. L. 12.50
Semestre L. 6.25
Trimestre L. 3.125

Inserzioni: Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: 4.00 per giorno. Pagina di testo L. 1
Cronaca 1.60, cronaca rose ecc. L. 1.50 - Poesie, Opere, Avvisi, Lettere, Gall., comunicati ecc. L. 1.25 - Economisti: vedi tariffe nelle rubriche in III pagina

Abbonamenti: Anno L. 125.00
Semestre L. 62.50
Mese L. 4.50

Cronaca Provinciale

BARCIS

Danni di guerra
Giorni or sono alcuni danneggiati di guerra ricevettero dell'Indirizzo di Finanza di Udine per tramite di questo municipio, un avviso generico col quale si comunicava che i danni verrebbero loro pagati presso l'ufficio postale di Barcis.

Mentre tutti stavano in attesa di essere chiamati presso il locale ufficio della posta, per ricevere le obbligazioni, venerdì 31 ottobre, alle ore 11.40 circa, capitò improvvisamente in Barcis, in automobile, due signori, accompagnati da un agente dell'arma dei Rifi. CC., per pagare i danni direttamente. Reclamando il Municipio disussero perché il corso si recasse ad avvertire gli interessati, ma questi o perché abitanti nelle frazioni o colmelli posti fuori del paese, o perché - come è logico - di nulla sospettando, si trovavano al lavoro, ed infine perché assenti per i loro affari, non potevano fulmineamente essere avvertiti e trovarsi « ipso facto » in Municipio, ed allora i due signori se ne ripartirono subito, verso le ore 2, magari con le preghiere di qualche presente nell'ufficio, perché si fermassero ad attendere almeno 1 ora e mezza.

Ora tutto questo non ci pare né giusto né ben fatto, inquanto è evidente che i danni avrebbero dovuto essere pagati presso l'ufficio postale, come è detto nell'avviso; oppure, se si voleva pagarli - come si è provato di fare - direttamente, bisognava darne avviso agli interessati almeno un giorno prima, affinché questi potessero tenersi pronti; e nel terzo caso, quello verificatosi, bisognava avere la cortesia di saper attendere almeno una ora e mezza, al più tardi, tempo strettamente necessario affinché gli interessati vicini e lontani potessero essere avvertiti e fosse loro reso possibile in gran fretta trovarsi in Municipio. Oh tempora! Oh mores! Infortunio i nostri saggi progenitori!

Generosa elargizione

Il signor Fabbro Felice-Domenico di Barcis, ma dimorante a Portogruone, ha elargito la cospicua somma di lire 10.000 per il necessario di urgente restauro della chiesa di questo Comune.

La notizia, appena conosciuta, produsse la più favorevole e profonda impressione, ed il nome del generoso donatore è attualmente sulla bocca di tutta la popolazione, la quale non trova parole adeguate per lodarlo e ringraziarlo.

In conseguenza di questo atto veramente nobile, i relativi lavori alla Chiesa parrocchiale potranno essere incominciati la primavera prossima ventura.

Il signor Fabbro Felice - Domenico è fratello dell'attuale nostro sindaco Giovanni. Emigrato in America parecchi anni or sono seppe, col suo assiduo lavoro e con la sua intelligenza, crearsi una posizione economica cospicua, dopo di che desiderò, benché ancora giovanissimo, fare ritorno all'amato, natia Friuli, scegliendo per sua dimora l'industria Portogruone, dove egli è universalmente apprezzato ed amato.

Allottimo e generoso cittadino di Barcis inviamo, da queste colonne, il nostro plauso e ringraziamento sincero, a nome della popolazione riconoscente, ed esprimiamo il nostro orgoglio che il suo nobile gesto possa trovare - ciascuno secondo la propria forza - volentieri imitatori.

DOGNA

Funebri Pittino

Ieri si svolsero in forma solenne i funerali del compianto Giacomo Pittino, scomparso nella tarda età di anni settantasei. Al mesto corteo prese parte la Società Operaia di Mutuo Socco, di cui il defunto era Presidente, parecchi amici di Pontebba, Pietratagliata, Venzonè e Udine, tutti gli uomini di Dogna non emigrati, e una fila interminabile di donne in gramaglia. Nella Chiesa Parrocchiale, parata a lutto con squisito senso artistico, venne cantata una solenne messa da Requiem, dopo la quale il piovano don Patrizio Contin disse commosse parole in lode del defunto.

Giacomo Pittino resterà in memoria a Dogna, fino nelle lontane generazioni per la dritture del suo carattere, per la sua operosità, per averci dato una famiglia modello. Difatti Albino Pittino è commerciante in legnami a Udine, Carlo è geometra, Ermanno è capo Pittore, Luigi è capo leggio edile, Celeste esercisce un rinomato albergo, Giuseppe Pittino, è ingegnere con studio a Udine.

La solenne dimostrazione di stima che l'intero popolo di Dogna tributò alla memoria di Giacomo Pittino, prova di conforto alla sua dilfinta famiglia.

PORDENONE

Il Ministro De Stefani ringrazia

Il Sindaco dott. Arturo de Cattedano ha ricevuto da S. E. De Stefani le seguenti telegrammi:

Ringrazio il Sindaco fascista di Pordenone per la cordialità con la quale mi ha accolto nella casa del Comune e per la affettuosa dimostrazione di codesta ammirabile cittadinanza.

GEMONA

La Torre del Castello in pericolo?

Lettera aperta al Sovrintendente ai Monumenti Nazionali.

VENEZIA.

Ignoro se la torre del Castello di Gemona abbia la qualifica di Monumento Nazionale o sia ammessa a godere delle provvidenze serbate a questi; comunque, trattasi di un manufatto il quale decisamente compie la bellezza artistica e panoramica della Città e ne integra i fasti ed il dovere storico. Anche solo per questo, la torre è degna di cure e fondi più diligente manutenzione. Fondata sopra solida base calcarea, fu eretta a riprese, ma i costruttori del secondo tempo non hanno tenuto conto del dogma: essere vano ed inconsulto costruire una mole stabile sopra un'opera instabile. Hanno sovrapposto un carico che eccede la portata del tronco inferiore. Il peso in combutta coi movimenti tellurici, colle ingiurie dei tempi e colla complice incuria degli uomini ha determinato nella parte più vulnerabile uno schiacciamento manifesto all'occhio di ogni profano in fatto di statica.

Con questa premessa che è la somma dei giudizi espressi da molti divenuti tecnici attraverso la pratica, io mi permetto di denunciare a codesta R. Sovrintendenza che l'angolo nord-est della torre in parola presenta una fenditura longitudinale di oltre sei metri; che tale lesione è origine di uno strapiombo di alcuni decimetri; che per il franamento di sassi ed altro materiale lungo la breccia ogni coesione è venuta a mancare; che infine il logoramento è tanto progressivo e preoccupante, da minacciare la stessa incolumità delle persone.

Ravviso pertanto indispensabile ed urgente promuovere un rilievo superficiale dal quale senza dubbio scaturiranno provvedimenti idonei a scongiurare e quella delle persone. Con la presente partecipazione prego di essere dispensato di inviarvi devoti della maggiore stima.

Goi senoi. Mazzaro Ernesto

CARLINO

Cade con la sorellina in braccio

6 MUORE

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri Paltro in una cascina poco distante dal paese. La bambina Rosa Quinto Salvador, di Giuseppe, di anni 12, presasi in braccio la sorellina Nella di 3 anni, che si trastullava nel sottoportico di casa, andò per rientrare. Il passaggio è però lastricato e la bambina scivolò, e non volendo abbandonare la sorellina, cadde di peso, battendo la nuca sopra un sasso. Al tonfo e alle grida della piccola Nella, accorsero tosto i genitori che stavano lavorando lì vicino. La Rosa fu raccolta: ma dava più segno di vita e purtroppo cessava di vivere la sera stessa, essendosi nella caduta fratturata la base del cranio.

5 VITO AL TAGLIAMENTO Beneficenza

Ente di beneficenza. - La morte del sig. Pietro Mainardis: cav. Francesco Tagliandini, giudice pretore, lire 10. - I fascisti della Sezione di Besate (Milano), per ricordare il loro compagno Santogiovanni Giovanni, qui morto alcuni mesi fa, hanno inviato col mezzo del fascio locale lire 25.

Cucina Economica: La fam. G. B. Signaglia, con gentile pensiero, ha inviato kg. 50 di patate, kg. 20 di fagioli e uno di strutto.

PERGOTO

Ritorno di un Caduto

La Sezione Combattenti di Pergoto compie con fierezza il dovere di partecipare a tutte le Consegne, alle Autorità, ai cittadini, che la gloriosa Salma del caporale De Biaggio Giuseppe caduto sulle balze del S. Marco giungerà domenica 9 corrente, alle ore 14 per venire inhumata nel Patrio Camposanto.

Con la presente partecipazione prego di essere dispensato di inviarmi personali. Il Consiglio direttivo.

PALMANOVA

Combattenti e fascisti

In seguito al disgustoso incidente avvenuto la sera del 28 ottobre, in cui fu pronunciata all'indirizzo dei Combattenti una parola ingiuriosa, la Sezione Combattenti ebbe ad interessarsi per appurare la faccenda e ottenere le spiegazioni del caso.

Da quanto è consta, la « questione » sarebbe risolta con la seguente dichiarazione:

Palmanova 3 novembre 1924

Il sottoscritto Savorgnani Giuseppe dichiara esplicitamente che le parole da lui pronunciate la sera del 28 ottobre 1924 all'albergo « Roma » non intendevano assolutamente di offendere i Combattenti, non corrispondendo questo né al suo pensiero, né ai suoi principi, ma debbono interpretare dirette alla condotta politica di qualche individuo facente parte dell'Associazione stessa.

Firmato Savorgnani Giuseppe.

Volontario decorato

Al tenente Nino Gregori, legionario, consigliere comunale della minoranza, venne conferita, con decreto recente, la medaglia di bronzo al valore militare con l'assegnata motivazione: « Gregori Nino da Grado soldato del 2° battaglione bersaglieri ciclisti, volontario di guerra, irredento, si offriva spontaneamente di far parte di una squadra di portatori di tubi di gelatina esplosiva sotto i reticolati nemici, assolvendo al compito con esemplare ardimento e sprezzo del pericolo ».

Si distinguere per slancio e coraggio, anche in successiva azione. Perugia, 25 novembre 1915.

DA GRADO

Volontario decorato

Al tenente Nino Gregori, legionario, consigliere comunale della minoranza, venne conferita, con decreto recente, la medaglia di bronzo al valore militare con l'assegnata motivazione: « Gregori Nino da Grado soldato del 2° battaglione bersaglieri ciclisti, volontario di guerra, irredento, si offriva spontaneamente di far parte di una squadra di portatori di tubi di gelatina esplosiva sotto i reticolati nemici, assolvendo al compito con esemplare ardimento e sprezzo del pericolo ».

Si distinguere per slancio e coraggio, anche in successiva azione. Perugia, 25 novembre 1915.

A PALMANOVA

Nel pomeriggio di ieri, martedì, tutti i negozianti chiusero i battenti, e la nostra Palma, pavesata dal tricolore, rappresentava la città in giorno di festa. Alle 2 pom. si formò il corteo in Piazza Vittorio E. II. Autorità civili, militari, religiose, si presero parte in unione alle associazioni patriottiche, politiche, Intervene pure la banda cittadina, che si fece udire le vibranti note dei nostri inni patriottici, fra cui la commovente leggenda del Piave; unici esclusi, gli inni a cui si attribuisce carattere di tendenze politiche.

Inquadro il corteo, per la via Aquileia s'incamminò alla volta del Cimitero militare, e poi di là per quello civile.

Compiute le cerimonie, nei due sacri Asili dei morti il corteo si portò al Parco delle Rimebranze. Furono deposte corone di lauro, e cosparsi dei fiori.

Fu una austera dimostrazione di riconoscenza per gli Eroi, di orgoglio per la Vittoria.

La cittadinanza intera rispose con sentito patriottismo all'appello dei Combattenti, e la manifestazione dovrebbe esser monito per i falsi pastori di fedi patriottiche; non si dimentica il passato; la gloria, il sacrificio sono patrimonio degli Eroi, che hanno dato una Patria libera, che ci hanno dato una Patria grande. Nel celebrare l'ultima fulgidissima vittoria, il nostro pensiero e il pensiero di tutto il popolo intendeva onorare tutti i Martiri e gli Eroi della Patria antichi e nuovi, tutti coloro che « soffrono », che « morirono » per ridare vita all'Italia.

A CORDENONS

La bandiera offerta ai carabinieri

Anche fra noi la solennità del 50° anniversario della Vittoria venne celebrata con varie cerimonie. Fin dalle prime luci, il tricolore sventolava dappertutto. Alle ore nove un lunghissimo corteo parte dalla caserma di carabinieri dirigendosi alla chiesa ove è stata benedetta la bandiera che il paese ha offerto alla locale stazione del Parma. Abbiamo notato rappresentanze del Comune e del vessillo. Scuole, Asilo Infantile, Sindacato Tessili, gagliardetto fascista, Combattenti, Mutuali. Una fiamma di popolo chiude la sfilata.

A cerimonia religiosa finita, il corteo si porta attorno al monumento, dove è deposta una corona offerta ai compagni caduti, dai carabinieri cordonesi in congedo. Una magnifica orazione pronuncia al pubblico comosso, il pubblicista G. Bertocin, svolgendo brillantemente il concetto del patrio ed il significato della bandiera che la rappresenta. Illustra con indovinate espressioni tutta quanta la bellezza che ognuno deve sentire in sé di dover obbedire alle leggi nazionali; dovere che l'armata dei Carabinieri così squisitamente impressiona.

Parlano ancora il sig. Chiodi ed un maresciallo del RR. CC. venuto in rappresentanza del Comando della Comp. di Pordenone. Alle ore 16 tutte le rappresentanze civili e militari ed il paese compatto si compongono nuovamente in corteo dinanzi al monumento per l'occasione inforato ed illuminato sfarzosamente. Fanno servizio d'onore i Mutuali. L'interminabile sfilata attraverso le vie del paese fra l'ammirata attenzione generale suscitando pensieri di riconoscenza verso i gloriosi morti.

Al tocco, all'albergo « Vittoria », ebbe luogo un banchetto servito egregiamente dal proprietario S. Verin.

Vari gli oratori, tutti concordi in un inno all'amore, apertore, certamente di pace, prosperità e grandezza alla cara Italia nostra.

A SALT DI POVOLETTO

Con solennità degna della fausta ricorrenza, i Combattenti di questo paesello vollero ricordare i compagni che immolarono la giovane vita per il compimento del loro dovere. Ammirabile lo zelo di questo manipolo di valorosi che seppero organizzare una festa che lasciò in tutti il più dolce ricordo.

Alle 9.30 la fanfara degli alpini del 9° reggimento, gentilmente concessa dal capitano sig. Cucchini Eugenio, al quale portiamo il ringraziamento, più sentito, apriva il corteo. Seguivano poi gli scolari con l'insegnante, un picchetto di alpini, i Combattenti, le Vedove e Madri dei Caduti e molto popolo, tutto il popolo di Salt che volle assistere alla Messa solenne in suffragio dei Caduti, ai quali, al momento dell'elevazione, gli Alpini disposero ai lati del catafalco, resero gli onori militari.

Col medesimo ordine, poi, sempre al suono di marce patriottiche, il corteo si recava a Povoletto a deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda il nome degli eroi scomparsi.

Quivi il ferroviere sig. Yannucchi Raffaele, con elevate parole, ricordò il sacrificio dei Caduti, infiammando tutti con parole di caldo patriottismo, e ricordando che l'amore di Patria non è privilegio e monopolio di pochi, ma ferve in cuore di ogni italiano e specialmente in quelli che sono i nostri santi diviseri le lotte e la gloria. Alla fine, fece l'appello degli eroi assenti e ad ogni nome caro e noto i Combattenti risposero per il compagno che non udiva: « Presente ».

La commozione era generale.

Il corteo poi si ricomponeva e ritornava a Salt, dove agli alpini e alle vedove e madri dei Caduti veniva offerto, alla trattoria Toffetti, un copioso rinfresco e ad ogni scolare un cartoccino di dolci.

La bella e patriottica cerimonia intesa tutti soddisfatti e tutti acciserò come un giurto, e promessa, l'invocazione benedetta del Poeta nostro, con la quale l'oratore finì il suo dire: Pace! Pace! Pace!

A PASIANO DI PORDENONE

Lunedì tenne qui una conferenza il cav. Alessandro co. Ferro di Aviano, in commemorazione della Vittoria.

Il co. Ferro non poteva trovare migliori concetti per far comprendere ai numerosi astanti l'importanza del grandioso avvenimento storico che si rammenta, ed il quale spinse nell'avevo due potentissimi imperi.

Il sindaco cav. dott. Tullio Coletti, con un preclaro manifesto invitò tutti i propri amministrati all'Ufficio Divino nell'Arcipretale e ad inneggiare solennemente al fatidico giorno nella cui ricorrenza l'Italia trova sempre, col ricordo fatto più presente e più vivo, nuove forze per continuare il suo cammino verso una gloria ognora più fulgida.

Alle dieci si raccolsero le Autorità, la rappresentanza del Fascio, gli insegnanti con la scolarezza, ogni classe della quale recava il relativo vessillo, ed un gruppo di ex combattenti guidati dal mutilato, Codin Guerrino.

All'inizio ed alla fine della cerimonia celebrata dall'arciprete Mauro don Vittorio coadiuvato dai sacerdoti don Giuseppe Turrin e don Luigi Furlan, il maestro di organo seppe da questo far echeggiare la marcia reale, che entusiasmo il popolo.

A GONARS

Le due frazioni di Ontagnano e Fauglis si distinsero, fondendosi cordialmente per la celebrazione della Vittoria, mentre non ci accorgemmo che il Capoluogo vi partecipasse. All'invito del Sindaco cav. G. B. Marzuttini d'accordo con i combattenti, che diedero tutta l'opera loro per la riuscita, le due frazioni risposero unanimi. Alle quindici, ora fissata per il convegno, tutta Ontagnano, si può dire, trovavasi qui a Fauglis. Si formò tosto un imponente corteo, preceduto dai bambini dell'Asilo Infantile, giulivi di portare ciascuno la propria bandierina tricolore, dagli allievi delle Scuole comunali, accompagnati dalle maestre, dai combattenti delle due frazioni con le loro bandiere e da numerosi popolo.

Il corteo fermossi dinanzi alla lapide che riporta i nomi dei nostri gloriosi Morti sotto la quale fu appesa una corona; qui fu accesa, per la prima volta, la lampada votiva che d'ora innanzi arderà perenne in onore dei Caduti per la Patria; lampada in ferro battuto, eseguita da un bravo artiere fauglino.

Compiuta questa prima parte della cerimonia, il corteo si avviò al Camposanto, sempre con la banda in testa, che suonava la popolarissima « Leggenda del Piave ». Nel Cimitero furono portate corone e depositi fiori sulle tombe di soldati - noti ed ignoti - sepoli nella nostra terra consacrata. Quindi, il cappellano invitò tutti a recarsi nella chiesa per innalzare a Dio una preghiera in ringraziamento per la Vittoria. La funzione riuscì oltremodo solenne. Cremito il tempo: commovente il canto delle preci: devoto, austero il popolo, che sentiva più gagliardo il palpito della riconoscenza verso i prodi Caduti, dell'amore per la nostra bella e cara Italia.

Celebrando la Vittoria, tutto il Friuli ha esaltato la gloria dei Morti, e ritemprata in Essi la fede, nel divenire della Patria

A PORPETTO

Inaugurazione della lapide ai Caduti

(G. Candotti) Porpetto, avvolto nel tricolore della Patria, ha voluto martedì perpetuare nel marmo la memoria dei Suoi Ventiquattro Martiri ed Eroi. A tutti i balconi garrisce il tricolore. Alle 8 del mattino il cortile delle Scuole Comunali è gremito di Autorità, scolaresche, rappresentanze ecc. Alle 8.30 con una semplice ma commovente cerimonia le gentili signorine di Porpetto offrono il lavoro ai Combattenti, ricevuto dall'egregio geom. sig. Aldo Pez che ringrazia e fece voto per la prossima formazione della Sezione Combattenti. Alle 9 il lungo corteo che s'era formato alle scuole, si mosse alla volta del Camposanto, ove i combattenti ed i fascisti deposero due ghirlande sul Monumento che ricorda i Caduti.

Ricompstosi nuovamente il corteo si portò in Chiesa ove si celebrò una messa in suffragio dei Caduti. Erano le 10.30 quando su un palchetto improvvisato sotto la lapide prese la parola il parroco don Ginzani. Dopo la benedizione e lo scoprimento della lapide il sig. Achille Pez presidente del Comitato pro Onoranze Caduti in Guerra, fece con elevate parole la consegna della lapide al popolo e in ispecial modo al Sindaco cav. Mario Pez, che rispose con vibranti parole. Alle ore 11 salì sul palco l'egregio maestro Pier Isidoro Bevilacqua che fu per ben ventiquattro anni maestro in questo Comune. Egli, che ebbe tutti i Caduti suoi alunni, Egli che additò loro la retta via del sacrificio e del dovere gettando in essi la base di un carattere veramente italiano, parlò applauditissimo. Li ricordò e trà la commozione di tutti accennò brevemente alle fasi dell'ultima guerra. Parlarono poscia la signina Alberici e il piccolo orfano di guerra Romeo Candotti, pure applauditissimi.

Un plauso al Comitato esecutivo, ed in ispecial modo al Presidente sig. Achille Pez ed al popolo tutto, che, solido, contribuì spontaneamente affinché i suoi figli più eletti e gloriosi avessero un ricordo imperituro.

A TRAVESIO

Anche nel nostro paese l'anniversario della Vittoria fu ricordato con speciale solennità.

Nel mattino si formò un imponente corteo di autorità, nel quale si era incollata tutta la popolazione; mosse in chiesa ove fu cantato un Te Deum, quindi al Parco della Rimebranza, ove tra la più profonda attenzione parlò il commissario dott. Micoli sul concetto di Patria e sulla necessità di concordia generale e dignità. Le belle parole del dott. Micoli furono calorosamente applaudite.

Ricompstosi il corteo, questo, moveva al monumento ai Caduti, ove venivano deposte due corone una offerta dal Comune, e una dalle donne del paese.

Quivi, in forma elevata, parlava il maestro Antonini.

A TRICESIMO

La celebrazione della Vittoria riuscì a Tricesimo una grande dimostrazione dei nobili sentimenti di amor di Patria di questa popolazione. Tutto il paese era imbandierato; i negozi sono stati chiusi alle ore dieci. Alle solenni cerimonie religiose partecipò tutto il popolo. Alla messa delle dieci intervennero il Sindaco, e la Giunta, molti consiglieri Comunali, i decorati, il padre della medaglia d'oro Pilizzari e le rappresentanze delle associazioni e delle scuole con le bandiere.

Alle ore 15.30 sul piazzale del mercato si formò il corteo commemorativo. Arrivano il corteo la guardia d'onore del Monumento ai Caduti e poi le scolaresche del capoluogo e delle frazioni con i maestri e con il direttore prof. Rapuzzi. Seguiva la banda della Società Operaia le corone del Comune, dei Combattenti, degli alpini, la bandiera del Comune con il sindaco e la Giunta il Padre della medaglia d'oro Guido Pelizzari e le autorità; quindi le bandiere dei Combattenti e degli Alpini seguite dai soci delle due associazioni, il gagliardetto del fascio seguito dal direttorio e da un gruppo di signore fasciste, il gagliardetto degli avanguardisti e molti fascisti. Chiudeva il corteo la bandiera della Società operaia con le rappresentanze e uno stuolo di popolo.

Il corteo al suono degli inni patriottici si recò in San Pietro mentre le campane della chiesetta di S. Antonio e di San Pietro suonavano a gloria.

Quando il corteo arrivò al Tempietto molto popolo era già colà convenuto. Nella cappella dove erano raccolte le madri e le vedove, presero posto le autorità. - Uno squillo di tromba ed all'ordine dato dal Presidente dei Combattenti dott. Miotti tutti si inginocchiarono mentre le note del « Piave » si diffondevano nell'aria richiamando i presenti a rivolgere un devoto pensiero di riconoscimento e d'amore ai caduti per la grandezza della Patria.

Quindi ha luogo un Te Deum di ringraziamento.

Dopo il Te Deum il Sindaco distribuì i diplomi agli orfani di guerra e pronunciò un discorso di esaltazione della Vittoria conseguita dai combattenti e valorizzata dal Fascismo.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Sciolto il corteo la musica suonò sotto la Loggia Municipale, la marcia reale ed altri inni ed il paese rimase animato fino a sera avanzata.

Un comunista di Gemona che s'era confuso con i combattenti per turbare la solennità della cerimonia fu più tardi schiaffeggiato dai combattente fascista, decorato e invidiato. Tosolini Silvio.

A BASALDELLA

Sul Piazzale del grande Asilo, consacrato alla memoria dei Basaldelli morti per la Patria, alle ore 16 convennero autorità e popolazione, parroco, assessori e consiglieri della frazione, maestre con le scolaresche.

Il sig. Roberto Turrini, assessore comunale tenne un applaudito discorso commemorando la vittoria e ricordando i 24 figli di Basaldella del Cormor caduti per la Patria. Per ultimo, dopo qualche istante di raccoglimento della folla, lesse il Bollettino della Vittoria.

A CASTIONS DI STRADA

Annunciate da un nobilissimo manifesto del Sindaco sig. G. Basello, la celebrazione della Vittoria ebbe inizio colla sveglia mattutina suona per le vie del paese annunciate dalla brava banda cittadina « Cronisti » che sotto l'amorosa ed intelligente guida del maestro Luigi Garzoni, va festosamente affermandosi in tutta questa piazza.

Alle ore 10, nella chiesa parrocchiale, adornata lussuosiamente dal nostro parroco, fu celebrata la Messa solenne di suffragio, e cantato il Te Deum di ringraziamento a Dio per la liberazione e la vittoria conseguita.

La rinomata « Scuola Cantorum » del luogo eseguì ottima musica.

Alla cerimonia religiosa parteciparono tutto il popolo e le autorità in distinti posti del presbitero.

Al termine della funzione il nostro capellano don Turbido Tomat, udinese, ex combattente decorato, recitò il discorso commemorativo che non mi azzardo mandarvi perché ben immagino la pietosa delle corrispondenze che ricevete in questi giorni - discorso che, avvisò l'affollato uditorio e lo commosse fortemente, in vari punti e lo trascinò a benedire i nostri Caduti, a pensare, a riflettere.

Chiese con una alta apostrofe ai gloriosi caduti ed alla fede cristiana nell'immortalità.

Nel pomeriggio la banda, che dalle ore 9 a mezzogiorno aveva accompagnato con marce ed inni patriottici, la cerimonia commemorativa di Tamassons, invitati da quel gentile Comitato, si portò fino alla frazione di Morano, ad incontrare quelle scolaresche e quei combattenti che, dopo aver deposto il loro tributo di fiori e di preghiere al loro parroco, della Rimebranza, in ordinato corteo raggiunsero Castions. Qui, si formò il corteo imponentissimo per intervento di autorità, sodali, bandiere e corone. Sempre accompagnato dalla Banda, questo si portò al Parco della Rimebranza, ove il sig. Piazza, segretario politico della Sezione fascista, disse parole sode ed opportune di pacificazione e di fratellanza, stigmatizzando ogni illegalità e ogni violenza, invitando tutti a deporre le armi, a rancori salutare la Patria, per la cui grandezza, mezzo milione di italiani, hanno dato serenamente la vita.

Quando il corteo, grandissimo si portò al Cimitero a deporre le corone e ad innalzare al Dio degli Eserciti, le preci della fede.

Nella serata i giovani melodrammatici recitarono il dramma « S. Tarascio » e la farsa « La consegna e di russare », ottenendo larghi applausi.

Prima della recita il maestro Luigi Garzoni, che ha saputo in sì breve tempo conquistarsi tutte le simpatie dei castionesi, con alta parole intesse la commemorazione della Vittoria. Personificò l'Italia in una giovane dietta, che dopo un calvario di dolori, giunse al sommo della sua mèta nel trionfo più radioso.

Si ebbe uno scroscio di applausi durante e dopo la recitazione.

Durante gli intermezzi del dramma furono eseguiti bellissimi cori a S. Tarascio composti dal suddetto maestro.

La bella giornata, resterà indimenticabilmente scolpita nei nostri cuori.

A PIGNACCO

Organizzata dalla locale Sezione Combattenti, la cerimonia commemorativa, fu assai solennemente. Vi prese parte, con le autorità tutto il popolo. Nella mattinata, riunito il Consiglio comunale, e il Sindaco commemorò la storica data; quindi in nome del Consiglio si portò alla Chiesa per assistere alla Messa per i gloriosi Caduti. All'uscita furono portate in corteo le corone di alloro al Monumento ai Caduti. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, si riunirono presso la Sezione Combattenti numerosissimi: soci nonché quelli di altre Società patriottiche; ed insieme tutta la schiera di popolo, in corteo, preceduto dalla musica di Pignacco, si recarono ad assistere al Te Deum di ringraziamento. Poi si ricompose un imponente corteo preceduto dalla bandiera della Sezione Combattenti e da 63 giovanetti orfani di guerra che portarono altrettante torce a vento a ricordo dei Caduti del paese.

Il corteo terminato dalla Sezione Combattenti, dalla Sezione fascista, dalla Società Operaia e da altre associazioni patriottiche, sfidò davanti al Monumento e quindi si ammassò sul piazzale Garibaldi dove si assiepo l'intera popolazione del paese. Dopo le prime battute della Marcia Reale, il presidente della Sezione Combattenti lesse, fra il religioso silenzio, il Bollettino della Vittoria. Seguitò un minuto di raccoglimento; poi il grido di viva l'Italia! viva il Re! la musica intona l'Inno del Piave fra indescrivibili entusiastiche acclamazioni.

A PASIANO DI PRATO

Preziosissimo il locale sezione Combattenti, come festeggiò il VI anniversario della Vittoria con un imponente corteo, al quale, oltre all'intera cittadinanza, hanno partecipato il commissario prefetto sig. Tassinari, l'autorità locale, Crudo di Cadorina e bandi di Passons, bambini dell'Asilo e scolaresche con bandiera, Madri e Vedove dei Caduti Orfani di guerra.

All' suono di inni patriottici, il corteo percorse le vie del paese, recandosi nel Cimitero a deporre una corona ai gloriosi compagni caduti.

Il parroco don Pio Zorzi, dopo recitate le preci di rito, con poche ma appropriate parole, ricordò ai combattenti ed ai cittadini il sacrificio dei gloriosi caduti che tutto diedero senza nulla chiedere per la grandezza della Patria, e terminò invitando tutti alla pace ed alla concordia, affinché il loro sacrificio non sia reso vano.

Terminato il discorso, la banda intona l'Inno del Piave, al termine del quale viene fatto l'appello dei Caduti.

Dopo un minuto di raccoglimento in ginocchio al corteo si ricompose e ritorna al piazzale del Municipio, dove si scioglie il sabato della Marcia Reale.

Cronaca Cittadini

SOTTO IL PARALUME ROSA Meriggio di profanazione

Meriggio triste, quello di ieri, martedì, il sole non volle unirsi alla festa dei colori esuberanti di vita che celebravano una data che è e rimarrà un faro di luminosità grandiosa nel cielo della storia d'Italia.

Meriggio senza sole, ma pieno di quell'umidità che rende bella una giornata. Udine si era apprestata in silenzio alla commemorazione: un silenzio illuminato di lavoro e di bontà.

Le gloriose cravatte rosse congelate coi segni del loro martirio e del loro valore, fra l'esultanza dei nuovi fanali, vollero deporre una corona di lauro alta lapide che ricorda i caduti, e i caduti che non possono più unire le loro voci al coro potente di acclamazione e d'esaltazione patriottica. E là, nella caserma che li vide partire, in quel la caserma che conobbe lo strazio delle orde nemiche, i gloriosi reduci depsero solo un fiore e non vollero dire un solo motto.

Silenzio austero dinanzi all'altare meravigliosa con cui gli altri offerirono, come lampade ardenti, la loro giovinezza, il loro avvenire, lo schianto d'una famiglia e d'un sogno, alla Patria angusta come la mamma.

E scellerò così, con i fanali d'oggi, le cravatte rosse del passato inobliabile e le cravatte rosse dell'oggi triste e tragico.

Poi, incolonnati, si portarono alla sede dei Combattenti.

C'era nell'aria il profumo sano di questi malinconici autunni, qualche rosso geranio si sporgeva dai visetti gentili di bimbo dalle finestre; e poi, ovunque, una luminosità gioiosa d'isola che faceva aliti loro passaggio, con acclamazioni di gioia.

Da ogni strada, da ogni porta, come chiamati da un unico richiamo, nidi di bimbi e di bimbe, nei loro ben costumi, vivaci come un mattino di primavera, apparvero ben presto. Poi, anche visi tristi di donne in gramaglia, uomini bianchi come la neve, talismani viventi d'una gloria che non conosce vecchiezza.

E tutti si unirono, si amalgamarono in un punto, dinanzi alla bella casa del combattente, nell'attesa del compimento della promessa santa.

E già i labari si stendevano e già la marcia s'ingrossava e i primi canti d'amore si elevavano verso il cielo; i piccoli e onanelli alzavano in alto il loro mazzolino di fiori, unite testimonianze del loro grande entusiasmo, e le piccole buone maestresse tentavano, ma invano, di contenere l'entusiasmo dei loro bimbi che esplodeva in canti ed invocazioni; qualche donna già piangeva, quando urlò e gridò cattivi fecero fuggire lontano la dolce schiera degli innocenti.

Vi ho visti fuggire, bimbi: vi ho visti lasciar cadere i fiori che avevate con tanto orgoglio alzato in alto e raccolto nei giorni della preparazione. Ho visto le vedove, le mamme ritirarsi mute, pallide e la forza pubblica intervenire.

In alto non c'erano più i vostri fiori, non c'era più il garrire festoso delle bandiere.

Qualche legno si elevava e poi ricadeva mentre qualcuno impallidiva. La lotta di parole aveva sfociato le sue ali anche lì, in quella celebrazione che doveva essere anche l'esaltazione della pace e della concordia.

I bimbi erano fuggiti, le Madri e le Vedove si erano allontanate. Chi ha cuore, chi sente battere questo muscolo magnifico, ha sofferto. La cerimonia santa è stata profanata.

Ohi molto meglio sarebbe stato il silenzio d'un attimo di raccoglimento, senza nulla, senza nessuno, ognuno nella propria casa; almeno all'ombra dell'altare domestico ogni odio si sarebbe spento e vivida la idea avrebbe illuminato tutto il ricordo di quella data, di quella gloria.

I fiori che i piccoli hanno lasciato cadere e che vennero calpestati, raccogliamoli. Raccogliamoli quei fiori: col nostro migliore animo portiamoli nelle case, cerchiamo di renderli ancora belli col calore del nostro amore e poi eleviamoli a Dio quale muta offerta perché c'insegnino ancora come si fa ad amare. Amare! E' il più grande postulato capace di ricostruire il mondo. Amare, ma di un amore puro, fatto di dolcezza e di affettuosità, di reciproco compatimento e di reciproca stima.

Amare per farsi amare, per essere amati, per far nuovamente ritornare l'amore e la fratellanza in questa terra che regalò al mondo i più sublimi poemi dell'amore: Dante e il trattato d'Assisi nell'antichità, Pascoli nei tempi recenti.

Udine 5 novembre 1924
Mario Gastaldi

I Dannunziani a Gigi Battisti

In seguito all'increpitoso episodio di Roma, nel quale anche Gigi Battisti, il figlio del grande Martire trontino, volontario di guerra e legionario fiammante, fu oggetto di violenze, i dannunziani hanno inviato il seguente telegramma:

Gigi Battisti, ROMA. Ti hanno colpito brutalmente il giorno della Vittoria. Coraggio, Gigi! I Dannunziani del Friuli sono con te, ora e sempre. Segretario: Artusio.

Echi degli incidenti disgustosi Una protesta

La presidenza della Sezione Provinciale Mutilati di Udine, mentre denuncia la ingiustificata aggressione subita in Piazzale 26 luglio, dai propri soci invalidi Polidori Giovanni, Gosali Angelo, Marazzi Domenico in occasione del corteo popolare della Vittoria esprime a costoro, che vollero difendere la bandiera dell'Associazione ad ogni costo, sensi di fraterna solidarietà.

In pari tempo plaude al contegno disciplinato dei consoci partecipi al corteo, che seppero intenerire nel loro animo angosciato ogni reazione alle insistenti e documentate provocazioni rivolte allo indirizzo loro e la cui evidente condanna è risultata dal commovente omaggio che il popolo di Udine, senza distinzione di partiti, ha voluto tributare a rivenditori di Vittorio Veneto.

La stessa Presidenza ha inviato al grande mutilato medaglia d'oro Carlo Delcroix il telegramma seguente:

Carlo Delcroix, Centrale Mutilati, ROMA.

In questa ora triste, mentre la profanazione cerca di travolgere i simboli più sacri della nostra Vittoria, ricordati il giuramento dei Compagni Friulani, pronti a consumare nuovo sacrificio per la libertà di tutti gli italiani. — Presidente: Cesario Benoni.

I volontari di guerra

Fra gli appelli di Società post-belliche nei giorni commemorativi della vittoria, vi fu pur quello dei volontari di guerra.

Esso diceva: « Ricordiamo: 4 Novembre 1918. « I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ».

Era l'annuncio della Vittoria!

Il dominio degli Asburgo, fondato sulla schiavitù e sulla tirannide era crollato per l'entusiasmo ed il valore d'itala gente. Le nostre contrade ritornavano festose alla vita ed all'Italia era ridonata la grandezza di Roma e con essa i figli prediletti. Il Castello di Trento e la Torre di San Giusto imalzavano il tricolore; Zara e Fiume rimanevano pensose nell'attesa.

Anche oggi hanno ritrovato la Patria, ma forse il cammino della storia non è compiuto e noi dobbiamo rimanere vigili e pronti.

Nel pensiero dei Martiri e degli Eroi riaffermiamo il nostro giuramento: sempre per la grandezza d'Italia. Rag. Mario Agnoli, pres. ».

Per il lavoro della Sezione dei Volontari di guerra hanno offerto: L. 50, la Cooperativa Combattenti — lire 20, Maratti dott. Graeco, dott. Bonaldo e cav. dott. Ugo Ersetti — lire 10, Marzattini dott. Paolo, Valentini co. G. B. Giuseppe, Cotterli Francesco, Ongaro Felice, Artuso Erminio, Ragazzoni cav. uff. Giovanni — lire 5, comm. Ugo Zilli. (Continua).

Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. comm. Ugo Zilli (Camera di Commercio, Udine).

UNA PROMOZIONE

appresa dai cittadini con piacere è quella del cav. uff. Emilio Lecchi, direttore provinciale delle Poste, a Capo Sezione: promozione venuta « per merito », per la perspicace alacre attività che egli dedica al suo ufficio per migliorarne i servizi. — Congratulazioni vivissime al veramente distinto e zelante funzionario.

GRAVISSIMA CADUTA

Ieri mattina, nel Tenile di proprietà Saccomani conduttore dello stallò «Al Cavallino» sito in via Po, scorse, fu trovato dalla padrona certo Santo Francesculli d'anni 65 fu Pietro, nativo di Villaorba, senza fissa dimora, il quale si lamentava di forti dolori alla schiena. Costatato trattarsi di cosa grave, il pover'uomo fu accompagnato all'Ospedale ove gli fu riscontrata una lesione traumatica alla colonna vertebrale.

Chiosogli come fosse stata, Francesculli rispose d'essere caduto salendo la scaletta a pioli che conduce nel fienile ove per carità aveva apposto ottenere di dormire la notte. Sembra che la causa della caduta debba attribuirsi alle soverchie fibrazioni alle quali spessissimo era in preda.

Il suo stato è gravissimo; ed anche per lui i medici si riservarono la prognosi.

MANEGGIANDO un COLTELLO

La bambina Clorinda Borlotoli d'anni 3 di Umberto, residente a Buia in frazione Soltomonte, trullullandosi con un coltello, accidentalmente si feriva all'occhio destro. Al nostro Ospedale il dott. Petrovino le riscontrava una forata penetrante, guaribile in 15 giorni.

GRANDE ASSORTIMENT Lampadari - Abat-Jours - Stufe elettriche

Ferri da stiro - Bollitori - Fornelli Lampade di Marca a L. 4

MATERIALE ELETTRICO - ARTICOLI PER OTTICHE

Ditta ETTORRE TRAVAGNIN UDINE - Via Mercatovecchio, 9 - UDINE

NOZZE

L'altro ieri, nel Tenile di proprietà Saccomani conduttore dello stallò «Al Cavallino» sito in via Po, scorse, fu trovato dalla padrona certo Santo Francesculli d'anni 65 fu Pietro, nativo di Villaorba, senza fissa dimora, il quale si lamentava di forti dolori alla schiena. Costatato trattarsi di cosa grave, il pover'uomo fu accompagnato all'Ospedale ove gli fu riscontrata una lesione traumatica alla colonna vertebrale.

UN CASO DI

D'urgenza si era in un pomeriggio al nostro Ospedale di Udine, in un'aula di prima di chiudere a una «Brezza di terra» alcuni giorni fa, un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

Derubato a

L'altra sera, verso le 10, un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

Il commovente di un certo (non più) di una botte, lo scarto della discesa nocenti riportava una contusa al pollice sinistra, giudicata, all'ribile in una ventata.

UNA BOTTE CHE

A. SAN VITO AL TAGLIAM.

Solenne ed austera la festa commemorativa della Vittoria. Le bandiere dai colori nazionali, portavano dovunque una nota gaia nella scialba bruma autunnale.

Allo scoccare delle dieci i sacri bronzi cominciarono a suonare, a discesa. Autorità e rappresentanti, nonché una moltitudine di popolo fanno capo al Duomo per la Messa solenne ed il Te Deum. La chiesa è parata a festa. In appositi panchi prendono posto autorità e rappresentanze. Notiamo: il sindaco cav. Fancello, senatore Rota, on. Tullio, R. Pretore, assessori e consiglieri comunali, medici, ufficiale sanitario, Combattenti col loro presidente, Mutilati col presidente, tenente dei carabinieri, marescialli dei carabinieri e delle guardie di finanza, maestri e maestri con il direttore Zotti, prof. Zinetti direttore delle complementari, presidenza dell'Ospedale Civile e dell'Ente di beneficenza, Società Operaia, Unione Esercenti e industriali ecc. ecc. Prestavano servizio d'onore i carabinieri.

Alle 10,30 circa la funzione sacra ha termine e nel mentre le campane suonano a festa, si addensano nella piazzetta del Duomo tante le Autorità e Rappresentanze e viene formandosi il corteo per recarsi a deporre una corona di alloro sulla lapide del Bollettino della Vittoria. Il corteo è così formato: Avanguardisti, la corona portata da militi fascisti, fiamme, carabinieri, ufficiali dell'esercito e della milizia, sindaco, sen. co. Rota, on. Tullio, Giunta e consiglieri comunali, Combattenti, Mutilati, funzionari dello Stato, professori e maestri, Società Operaia, Unione Esercenti, Ricreativo, S. Vito e altri.

Giunti sul posto, fra un religioso silenzio il dott. Giuseppe Di Salvo legge l'ultimo comunicato Diaz, salutato alla fine con generali applausi e grida di «Erviva l'Italia viva il Re!».

Fanno eco l'Inno del Piave e la Marcia Reale, suonati dalla Banda Cittadina, mentre due militi fascisti depongono la corona sopra la lapide del Bollettino immortale.

Dopo di che la cerimonia ha termine e mentre il corteo si scioglie, la banda suona allegre marce, facendo ritorno per via Amaleto alla Piazza Maggiore.

Alle 15 ha inizio in piazza il Concerto della Banda cittadina, applaudito immensamente.

Alle 17 segue il corteo per recarsi al Camposanto per commemorare i Caduti per la Patria. Vi partecipano tutte le autorità, rappresentanze e Associazioni, sopra elencate e una moltitudine di popolo.

Al Cimitero vengono deposte le corone di alloro dell'Associazione Mutilati e dell'Associazione Combattenti locali. Dopo di essi, alla luce di torcie a vento e di bengala, viene fatto l'appello dei 230 sanvites caduti: il popolo unanime risponde: «Presente!».

Chiusa l'austera commovente cerimonia, il corteo si ricompone e con in testa la musica cittadina e quella del Ricreativo, fa ritorno. Di effetto suggestivo ed imponente, la interminabile colonna, che procedeva al lume di torcie a vento e di bengala.

La cerimonia qui termina lasciando in tutta la cittadinanza intensa commozione.

Alla sera, nel nostro «Sociale», grande serata di gala. I filodrammatici del Circolo Giovanile «Concordia» si distinsero in modo meraviglioso, trascinando il pubblico a frequenti calorosi applausi. Lode ai bravi dilettanti ed al loro istruttore sig. Lanz Umberto, infaticabile.

A GEMONA Gli incidenti disgustosi

Fra dalle prime ore del mattino gli edifici pubblici e privati erano adorni del tricolore. La cerimonia ufficiale si svolse la mattina con l'intervento della scolare, di tutte le autorità e associazioni cittadine. Il corteo formato in piazza Umberto I, è riuscito imponentissimo. In Duomo, mons. Scisziò ha recitato la Messa di suffragio indi è stato cantato il Te Deum.

Terminata la cerimonia religiosa il corteo si è ricomposto, con in testa la banda della «Pro Gemona» ed ha sostato davanti al monumento ai Caduti.

Quivi il capitano Rossi ha letto il Bollettino della Vittoria e il Presidente della Sezione Combattenti, rag. Giuseppe De Carli, ha chiamato tutti i nomi dei gemonensi morti in guerra: al che gli assistenti rispondevano per ciascun nome: «Presente!».

Durante tutto il giorno si è notata una grande animazione e l'allegria è regnata sopra. Essi a che qualche incidente, provocato da sovversivi, ha fatto subentrare lo sgomento nella cittadinanza.

I combattenti vennero un convegno correttissimo. Ma fra essi si erano infiltrati alcuni sovversivi, i quali non credettero di lasciar passare la festa senza provocare disgustosi incidenti.

Verso le 16, un giovane appartenente alla Milizia Volontaria, mentre stava entrando in un esercizio per vedere se colà si trovassero due suoi commilitoni, fu brutalmente aggredito e malmenato da due nott sovversivi, non movi alla giustizia: certi Londero Giacomo detto Zar e Angeli Giovanni detto Capoch.

Per fortuna sono intervenuti l'oste e alcuni combattenti a liberare il malcapitato milite dalle furie di quei due bolscevichi.

Altri sovversivi, mentre la Milizia si trovava ad Artegnà, andavano gridando frasi ostili a Mussolini, al fascismo, ed altre angherie di socialismo ed all'Italia fibera, malmenando alcuni Batilla, bastonandoli vigorosamente.

A SAGILE

L'anniversario della Vittoria, fu nella nostra cittadina commemorato in forma solenne. Ne impomergio alle 15,30 nel Duomo gremito di gente venne celebrato il Te Deum, e l'arciprete don Enrico Andussi pronunciò un elevato discorso. Alle 17, si formò il corteo, imponentissimo, per il numero di associazioni partecipi, che mosse al Cimitero fiancheggiato da portatori di torcie a vento e di bengala.

Al Cimitero il col. Gobbi comandante il presidio lesse il bollettino della Vittoria, e l'avv. Piccin della Associazione Combattenti, chiamò i Caduti. La cittadinanza in ginocchio rispondeva presente. La commovente cerimonia ebbe termine alle ore 20.

A VILLA SANTINA

La cerimonia commemorativa si svolse nel pomeriggio alle 16,30 formato un corteo cui partecipò tutta Villa Santina, mosse in cimitero ove vennero deposti fiori sulle tombe, ed una corona d'alloro nel centro. L'assessore geom. Ovidio Fabbro disse brevi parole, quindi la folla s'inginocchiò in reverente raccoglimento. Ritornato il corteo davanti al Municipio lo stesso geom. Fabbro chiamò ad uno ad uno il nome dei Caduti, e la folla rispose presente. La scolarecchia cantò gli inni della Patria, e il prof. Linusio direttore didattico pronunciò un elevato discorso, ispirato ad alti sentimenti di patriottismo. Notato il seguente fatto: Da una finestra dell'albergo Brovedani venne esposto un mazzo di fiori con nastro rosso.

Intervennero alcuni fascisti, e dopo «tre inviti» il mazzo di fiori con relativo nastro rosso vennero ritirati.

A. S. DANIELE

I cittadini imbandierarono le loro case. Pubblicarono patriottici manifesti; la Giunta municipale, la Associazione Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, la Sezione Combattenti, il fascio, l'arciprete ed il Clero.

Alle 9 fu celebrata in Duomo una solenne messa. Le autorità presero parte nei posti riservati.

Alle 10, si formò il corteo nella Piazza del Duomo.

Intervennero tutte le Associazioni cittadine con bandiere e larghissime rappresentanze e la scolarecchia cogli insegnanti, dal Giardino di Infanzia alla scuola tecnica inferiore.

Riunitosi così il corteo lungo, interminabile — accompagnata dai suoni della nostra brava banda municipale, si recò al Monumento dei Caduti per deporvi due bellissime girlande: una del Comune una degli Invalidi e Mutilati di guerra.

Ritornato il corteo le cento associazioni si recarono nella sala del Municipio vecchio ove fu inaugurata la bandiera ai Carabinieri, regala da un Comitato presieduta dal Sindaco il quale tenne un'alto discorso facendo in breve la storia gloriosa del carabini italiano. Rispose con un eloquente discorso, ringraziando, il nostro egregio maresciallo Radina. I due discorsi furono calorosamente applauditi.

Nel pomeriggio, verso le 15,30, in piazza del Duomo, vi fu un concerto della nostra banda applauditissimo.

Alla sera, il Te Deum in Duomo ed illuminazione all'ufficio municipale, alla sala combattenti, al Monumento di Pietà, all'ufficio del Registro ed all'Agenzia delle imposte. Ammirata e splendida l'illuminazione del palazzo della Banca del Friuli, in via Garibaldi.

A TALMASSONS Il monumento ai Caduti solennemente inaugurato

Per la celebrazione della Vittoria venne inaugurato il monumento ai Caduti in guerra, e fu in loro memoria murata una lapide in camposanto. Nella mattina le autorità si raccolsero in municipio, e quivi formato il corteo mosse in chiesa, ove venne celebrato il Te Deum. Dopo la cerimonia religiosa il corteo mosse al Parco della Rimembranza ove erano radunate le scolaresche. Quivi è eretto il monumento.

Il ricordo, a forma di piramide, è sovrastato da un'aquila di bronzo dorato recante, nel becco, un simbolico ramoscello d'alloro e ha scolpito, nel mezzo, un libro aperto con la scritta «A perenne memoria dei Caduti di Talmassons».

Tutt'intorno sono collocati vari cimeli di guerra.

Dopo la benedizione, ha pronunciato il discorso il rag. Cutelli oratore ufficiale che è stato molto applaudito.

Ricomposti il corteo, questo mosse al Camposanto ove vennero benedette le due lapidi e pronunciò un elevato discorso il cappellano don Cattivello.

A PORCIA

Bella e imponente la commemorazione del sesto anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto. Già da parecchi giorni il Comune aveva affisso un nobile manifesto. Alle 9 e mezza, nella piazza del Municipio si formò il corteo per recarsi in chiesa ad assistere al Te Deum.

Era così composto: Scuole di Porcia, Palse, Pieve e Roveredo con alla testa le rispettive bandiere. Corpo musicale di Roveredo in Piano, Amministrazione comunale al completo con bandiera, ex Combattenti di Palse con bandiera, Madri e Vedove dei Caduti, la popolazione del capoluogo e delle frazioni. Terminata la funzione religiosa e ricomposti il corteo, si portò di nuovo nella piazza, ove il sindaco e il sig. Antonio Bernardis rievocarono la Vittoria delle armi italiane e le gesta eroiche dei 500 e più mila morti.

Indi seguì la premiazione di 62 tra alunni e alunne delle scuole elementari e vennero distribuiti sussidi in denaro raccolti per pubblica sottoscrizione a 33 vedove e 91 orfani di guerra.

Durante la cerimonia, la banda suonò gli inni patriottici.

A MOIMACCO

Per iniziativa della Giunta Municipale, fu celebrata nella chiesa Parrocchiale di Moimacco una messa in suffragio dei gloriosi defunti per la guerra di redenzione. V'intervennero i combattenti, le Madri e Vedove dei Caduti, i consiglieri comunali, le nobili famiglie dei co. de Puppi e de Giacomini, gli alunni delle scuole elementari, con le rispettive insegnanti ed una moltitudine di popolo. Al termine della funzione si è formato un corteo che si diresse alla volta del monumento ai Caduti. Quivi fu eseguito il canto di un salmo religioso dal coro corale di Moimacco; e quindi fu impartita dal parroco la benedizione, fra la commovente generale degli intervenuti.

Il sindaco sig. Tiliati Giacomo pronunciò un vibrante discorso, rievocando la cerimonia della inaugurazione del monumento con la presenza del nostro Augusto Sovrano, facendo rilevare, la importanza della odierna ricorrenza, e esortando un'uno alla concordia ed alla pacificazione generale.

Il corteo si ricostruì, dirigendosi al Cimitero comunale, ove sono sepolti i militari morti nell'Ospedale da Campo durante la guerra. Il parroco, dopo le brevi di rito, impartì la benedizione ai caduti e gli alunni cospargono di fiori i tumuli.

Il segretario della Sezione del fascio, sig. Serafini Pietro, pronunciò un elevato discorso, esaltando il sacrificio dei morti nella guerra di redenzione, e la importanza della Vittoria per la elevazione ed il riscatto della Nazione. Esortò i cittadini ad amare la Patria, tanto durante la permanenza sul suo sacro suolo, quanto nella eventualità di emigrazione all'estero, mostrandosi orgogliosi del nome di italiani, sempre animati dallo spirito di operosità e di concordia per il raggiungimento degli alti destini cui la Patria nostra è chiamata.

Alla sera, nella Chiesa Parrocchiale, fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la conseguita Vittoria, con l'intervento dell'intera popolazione.

La cerimonia resterà profondamente impressa nell'animo del popolo, che anche in questa circostanza ha dimostrato la sua perfetta unione nella espressione dei suoi sentimenti di gentilezza, di amore e di patriottismo.

A COSEANO Coseano non commemorò...

Riceviamo: Perché non si festeggiò il 4 novembre? Pure questo fu il giorno della grande Vittoria d'Italia — l'ultimo giorno della guerra nella quale caddero mezzo milione dei nostri compagni, l'ultimo giorno del comando nemico sul Friuli, l'ultimo giorno delle sofferenze dei rimasti.

Il capo della Provincia ha mandato l'ordine a tutti i Comuni di festeggiare il 4 novembre; ma nel nostro Comune, dopo sessant'anni dal plebiscito in cui si rese famoso nel 1846, nel nostro Comune, dico, coltando la frazione di Cisterna ha commemorato con solennità e amore con entusiasmo la storica data, e furono pronunciati discorsi esaltanti la Vittoria e ricordanti le turbolazioni patite.

Coseano, Nogaredo e Barazetto non si sono ricordati che quel giorno ricorreva l'anniversario della più grande vittoria che abbia incoronato nei secoli il capo augusto d'Italia, non si sono ricordati che quel giorno ricorreva l'anniversario della nostra liberazione definitiva dagli artigli delle orde barbariche che per un anno avevano calpestato e depredato il nostro Friuli.

Contrariamente a quanto scrive il signor Giovanni Mattiuzzi, leggiamo nel «Giornale del Friuli» che anche a Coseano l'anniversario della Vittoria fu pubblicamente commemorato.

ARTICOLI POLEMICI, DICHIARAZIONI E CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

debbono rimandare a domani, per assoluta mancanza di spazio... e di tempo. Ne avvertiamo chi ce li ha inviati.

MAX LINDER in AMERICA

«PEAFF» le migliori macchine per cucire

GENOVA GUBITTA - Udine



Controle ulceri e le piaghe

La Pomata Cadum si è rivelata come il rimedio sovrano per ecchelonza a migliaia di persone che da anni soffrivano di affezioni della pelle altrettanto dolorose quanto sfiguranti. Le piaghe, ulcere, eruzioni ed altre affezioni, pensate non restano alle sue proprietà curative veramente meravigliose. E' un rimedio che si distingue assolutamente da qualsiasi altro e che può essere usato in tutta fiducia. Arresta istantaneamente ogni prurito e cicatrizza in breve tempo le zone, piaghe, ulcere, foruncoli, ulcere, eruzioni, orticaria, ecchimosi, emorroidi, scabbia, forie, piaghe, ecc. ecc. L. 450.



GRANDE ASSORTIMENT Lampadari - Abat-Jours - Stufe elettriche

Ferri da stiro - Bollitori - Fornelli Lampade di Marca a L. 4

MATERIALE ELETTRICO - ARTICOLI PER OTTICHE

Ditta ETTORRE TRAVAGNIN UDINE - Via Mercatovecchio, 9 - UDINE

SORELLE Via Vitt. Veneto (già Via della)



ARTE E TEATRI

LA SERATA DELLA BORELLI
Con l'Orchestra di Marco Praga
Alba Borelli ha dato ieri sera la...

Il numero pubblico forse eno-
ruse accoglienza al lavoro e festo-
gio con trasporto la serafica che...

Domani sera avremo la prima rap-
presentazione della Compagnia
drammatica della celebre Irma...

Irma Gramatica
La grande, la sublime artista viene...

La grande, la sublime artista viene tra-
no. Alla collana dei suoi trionfi nei più...

Il nonno suo, Marco Gramatica, era
infatti nativo di quella città ed esercitò...

Scioltesi, dopo nove anni, quel com-
plesso meraviglioso, Irma Gramatica formò...

Ora si è risolta a ritornare al teatro, e
la sua ricomparsa fu salutata con gioia...

Accorra, dunque, il pubblico udinese do-
mani a salutare l'artista che ci
diletterà cinque sere soltanto. Noi por-

giammo fin d'ora a Irma Gramatica il nostro
saluto, che esprime plauso ed ammirazione...

«MARDE MIA»
Il Mio Montico, seduto in un angolo...

Il Mio Montico, seduto in un angolo del
nostro studio, con l'orecchio in ascolto,...

«Madre mia» parole dell'avv. Emilio Nardi-
ni, tratto dal racconto: «Dagli Appennini...

Verrà rappresentato nella seconda decena
del mese corrente al nostro «Sociale».

Siamo penetrati nell'intimità del caro
Maestro e, confessiamo, abbiamo provato...

Un profondo senso di infinita dolcezza e
di sorpresa, quella sorpresa che si prova...

L'opera, come è già stato pubblicato,
è stata rappresentata ante-guerra. Dopo...

Il Maestro, aiutato dalla sua ferrea
memoria, è condottivo dal suo amato figlio...

«F delle altre opere? chiedemmo al Ma-
estro, del «Cadore», «Sofia di Cervia»...

«Ed Egli con semplicità, ma con visibile
dolore, rispose: — Sparite durante l'inva-

sione... Non abbiamo chiesto altro. Era un do-
lore troppo visibile — specialmente al ri-

cordo della sua opera «Edita», che fatali-
tà volle che rimanesse «inedita». Anzi...

«Egli ci fece sentire dei frammenti che sa-
rebbero, e ci diede l'impressione che i...

Il nostro plauso ed il nostro augurio sin-
cero all'amato Maestro.

Spettacoli d'Oggi
SPEDIMEN - TEATRO EDEN.
La «Fessi»-films ha voluto presen-

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE
Appelli e processi
di Antonino Di Gaetano

Ieri il nostro Tribunale dedicò tutta la
mattinata nello svolgimento di tre appelli...

Il primo fatto si svolge l'11 maggio 1923
presso la trattoria Baselli in Segnacco.
In quella trattoria si trovava il sindaco...

Il secondo fatto segue a Tarcento, il 2
marzo scorso, durante le elezioni amministrative.
In tale giorno l'ex-assessore del Consiglio...

Il terzo fatto segue a Tarcento, il 2
marzo scorso, durante le elezioni amministrative.
In tale giorno l'ex-assessore del Consiglio...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

Il P. M. interpose appello contro la sen-
tenza assolutoria. Il Tribunale cassò la
sentenza del Pretore e condannò il Di Gaetano...

ULTIMA ORA

Combattenti e mutilati
dopo gli incidenti di martedì
Un passo verso il Governo

Il Direttorio Fascista accusa
l'Italia Libera, degli incidenti

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del
Direttorio del P. N. F. comunica:
«Gli incidenti del 4 novembre hanno...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

«Gli incidenti del 4 novembre hanno
nuovamente fatto pretesto ai fogli dell'opposizione...

Officiali alleati

o'traggati in Germania
BERLINO, 5. — Il «Wolff Bureau» ha
da Inglistadt: In occasione della partenza...

Il «Wolff Bureau» ha da Inglistadt:
In occasione della partenza degli ufficiali...

In occasione della partenza degli ufficiali
componenti la Commissione di controllo...

componenti la Commissione di controllo
militare interalleata, si è verificato...

si è verificato un deplorabile incidente.
Una folla eccitata, radunata nei pressi...

una folla eccitata, radunata nei pressi
del ponte sul Danubio, ha fatto rissa...

ha fatto rissa intorno all'automobile
recante gli ufficiali, emettendo grida...

emettendo grida minacciose, senza che la
polizia riuscisse a respingerla. Secondo...

Secondo i primi rapporti, due ufficiali
sarebbero stati insultati. Il governo bavarese...

Il governo bavarese ha subito ordinato
una severissima inchiesta. Il comandante...

Il comandante della locale polizia è stato
provvisoriamente destituito. Per quanto...

Per quanto deplorabile, l'incidente è
l'unico finora prodotto durante le ispe-

zione interalleate iniziate alla metà
di settembre.

La innondazioni in Germania
La piena del Reno
MAGONZA, 4. — In seguito alle per-

In seguito alle persistenti piogge di questi
ultimi giorni, il livello delle acque del...

il livello delle acque del Reno sale continua-
mente e si teme che il fiume straripi. A...

il fiume straripi. A causa della corrente
rapidissima, parecchi rimorchiatori hanno...

parrecchi rimorchiatori hanno rotte le
gomme di ritenuta e sono andati alla deriva. Nei pressi...

Una solenne garanzia

La Commissione Esecutiva della Gran-
de Tombola Nazionale con premi per
Lire 450.000, che ha la propria sede in...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

La Commissione Esecutiva della Grande
Tombola Nazionale con premi per Lire...

Ospedale Civile di Udine

AVVISO DI CONCORSO
Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...

Presso l'Ospedale Civile di Udine
è aperto il concorso fino al 20 novembre...



Advertisement for Gioconda Acqua Minerale Purcativa Italiana, Libera il Corpo e Allunga lo Spirito.

Advertisement for Banca Nazionale di Credito, Succursale di Udine, Servizio Cassette di Sicurezza.

Advertisement for Casa di Cura Udine, Malattie Nervose, Circolazione e del Ricambio.

Advertisement for Dott. T. Baldassarri, Casa di cura per Malattie degli Organi.

Advertisement for Ringraziamento, Il marito ed i parenti tutti esprime...

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Avvisi Economici, Domande d'Impiego.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Advertisement for Cronaca Sportiva, C. S. FERROV. batte RAPID 3 a 1.

Musica popolare friulana

Il Secolo di Milano bandiva nel marzo del corrente anno per canzoni popolari, due per regione: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia e Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Marche, Napoli, Sicilia, Sardegna. La giuria, composta dagli illustri maestri Mario Costa, F. Balilla, Pratella, Michele Lessona, radunatasi nell'ottobre giudicava: nessuna delle canzoni presentate dalle regioni Liguriana, Lazio e Marche, Toscana e Umbria essere meritevole di premio; una sola, per la Lombardia e due per il Veneto.

Siamo veramente lieti di apprendere che tra le 2 prescelte per il Veneto, una è friulana: è questo che un invitato onore per il nostro Veneto. La vittoria prescelta è "Pavente", parole di Emilio Nardini e la musica di Achille da Chiuri. Il titolo col quale fu contrassegnata è "Vecchio Friulano". Essa sarà presentata da questo. Sarà il compito della Giuria al pubblico per il giudizio definitivo, quale una delle poche concorrenti al premio. Noi come friulani, auguriamo alla Villotta le migliori fortune, già orgogliosi che essa abbia meritato il favorevole giudizio come siamo orgogliosi di quanto il staff di artisti friulani producono di bene e di apprezzabile in ogni campo: ma tanto più siamo in questa occasione in quanto ci sembra d'invitare, sotto il velo della modestia, la Giuria di un vecchio e saldo amico sempre pronto a giudicare il suo vecchio multiforme e prezioso Friuli, che hanno lo scopo di dimostrare che il Friuli non è affatto inferiore alle altre regioni d'Italia.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita indetta per domenica 9, alla Sella di Torgo e al Monte Modrasovec (1305). Ore 7.50, partenza dalla stazione. Ore 8.40, arrivo a Torgo. Ore 9, partenza in anticorona per la valle del Vipacco. Ore 10.30, arrivo a Lokovizza (Aidussina) dove, a piedi, si arriva a Prednjeja (848), alle 12.15 e si fa la colazione in sacco. Ore 13, partenza per la vetta del Modrasovec (ora e mezza di cammino). Chi non desidera effettuare la salita, farà una amena passeggiata nel bosco circostante. Ore 15, discesa per il Costa (presso S. Croce) alle 17.30, e partenza in anticorona per Gorizia. Partenza a Volto. Alle 21.32, partenza dalla stazione, e arrivo ad Udine alle 22.30.

Avvertenza: Spese per l'anticovertura lire 15, se il numero degli iscritti sarà almeno di 20. Se entro sabato, a mezzogiorno, questo numero non sarà raggiunto, la gita non si effettuerà. I soci muniti di tessera con fotografia, se in numero di almeno cinque, potranno usufruire dei ribassi ferroviari.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRIT.

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica che è prorogato fino al 31 dicembre p. v. il termine utile per la presentazione, da parte degli ufficiali di M. T., delle domande per ottenere il trasferimento nel ruolo degli ufficiali di Complemento o della Riserva. Le domande stesse possono essere redatte su carta semplice, indirizzate al Ministero della Guerra, Direzione Generale personale ufficiali, Roma, e presentate al Comando del Distretto, il quale provvederà alla loro trasmissione.

Nel mondo scolastico

R. ISTITUTO TECNOLOGICO. Sono finiti gli esami di Stato per l'abilitazione al 1° biennio. Sez. Comm. Rag. Dalla M. A. De Campo, Alessandro, Atolario Luigi, Luigi Franchi, Rosalinda, Mariotti Peck, Garlati Angelina, Panti, Elsa. Sez. Agrimensura: Turchetti Giovanni.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO. Con sentenza del Tribunale di Udine in data 29 ottobre scorso fu dichiarato il fallimento di Felice Antonio di Tomaso, commerciante in erangerie di Ranscedo di S. Giorgio della Richinvia. Fu ordinata l'apposizione dei sigilli ai beni e fu nominato giudice fallimentare, Serra cav. Nicola e curatore provvisorio, Torquato Linzi di Spilimbergo. Domenico Del Bianco, gerente responsabile, Domenico Del Bianco e figlio, Udine.

CELEBRAZIONE RELIGIOSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

L'Associazione Nazionale "Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra" invita le Madri Vedove, i congiunti dei Caduti, anche non soci, ad assistere alla messa in suffragio dei loro cari, che sarà celebrata sabato 8 corrente alle ore dieci nella Chiesa Metropolitana del Duomo, presenti le autorità Civili e Militari.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTTICI DI GENOVA. Residuo fondo onorario in memoria dell'ing. Renzo Raiser: ing. Abbini e amici, 230. In morte di Angelina Grassi in Tedeschi: Auguste Boer e famiglia 5.

ORFANI DI GUERRA

In morte di Maria Bertoni Del Pup: Giuseppe Del Negro 5. In morte di Maria Bertoni Del Pup: Luigi Moschioni 10. In morte di Maria Bertoni Del Pup: Luigi Moschioni 10.

BENEFICENZA

Asilo Infantile dell'Immacolata. In morte di Comini Antonio, mons. Domenico Ferruglio lire 20, de Ciani Antonio 20.

Orfani di Guerra di Udine

In morte di Attilio Nardoni: diversi, 75. In morte di Antonio Comini: famiglia Francesco Broilli lire 20. In morte di Raiser ing. Renzo: Erneste Davasani 10. In morte di Maria Bertoni ved. Del Pup: Leone Del Mestre e famiglia 10, Alceo Del Mestre 5.

Rifugio Bombin Gesu

In morte di Angela Schiavi Branello Brunetti: contessa Elena di Colferado da Firenze 50, col. Giovanni e Adele Groppero 100, col. Letizia Asquini 20, col. Fabio Asquini consorte 20.

Compianto di Corita

In morte di Giulia Olivo: Massarutto Angelo 5, di Mercedes Novacco: Angelo Massarutto 5, Vittoria cav. Cristoforo 10, Villabruna Castellor: Giuseppe Fontanini 10, operaia Concetta Contarini 23. In morte di Maria Bertoni ved. Del Pup: Alfredo Ronzoni 10, Alfonso Benedetti 5.

Compianto di Famiglia

In morte di Giulia Olivo: famiglia Vio Giuseppe lire 10, di Irma Bertuzzi: Annunziata Angeli 5, di Mercedes Novacco: Rita Amari Rovere 10, comini Massimo Misanini 5, di Davide Misani: Annunziata Angeli 5, di Padolina Villabruna ved. Castellor: famiglia Contarini 100.

Sezione Militari e Invalidi di Udine

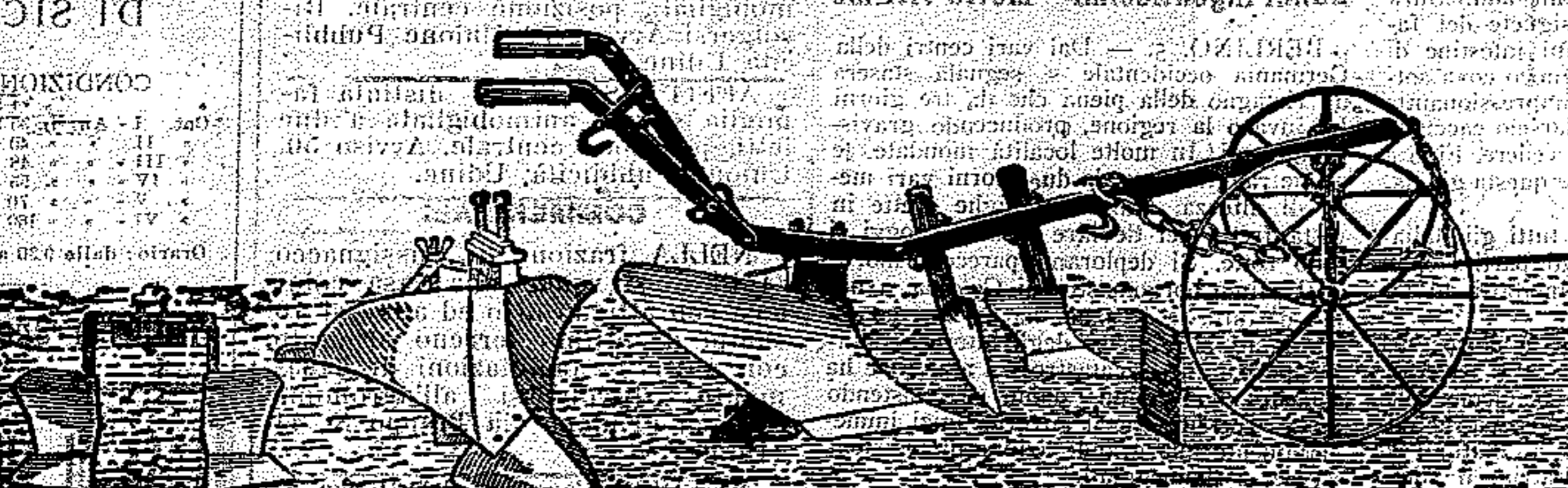
Il cav. Pantanali, metaglia d'oro, ha versato lire 25 a nome di alcuni amici del papà del compianto Aldo Martinis.

CASA DI CURA

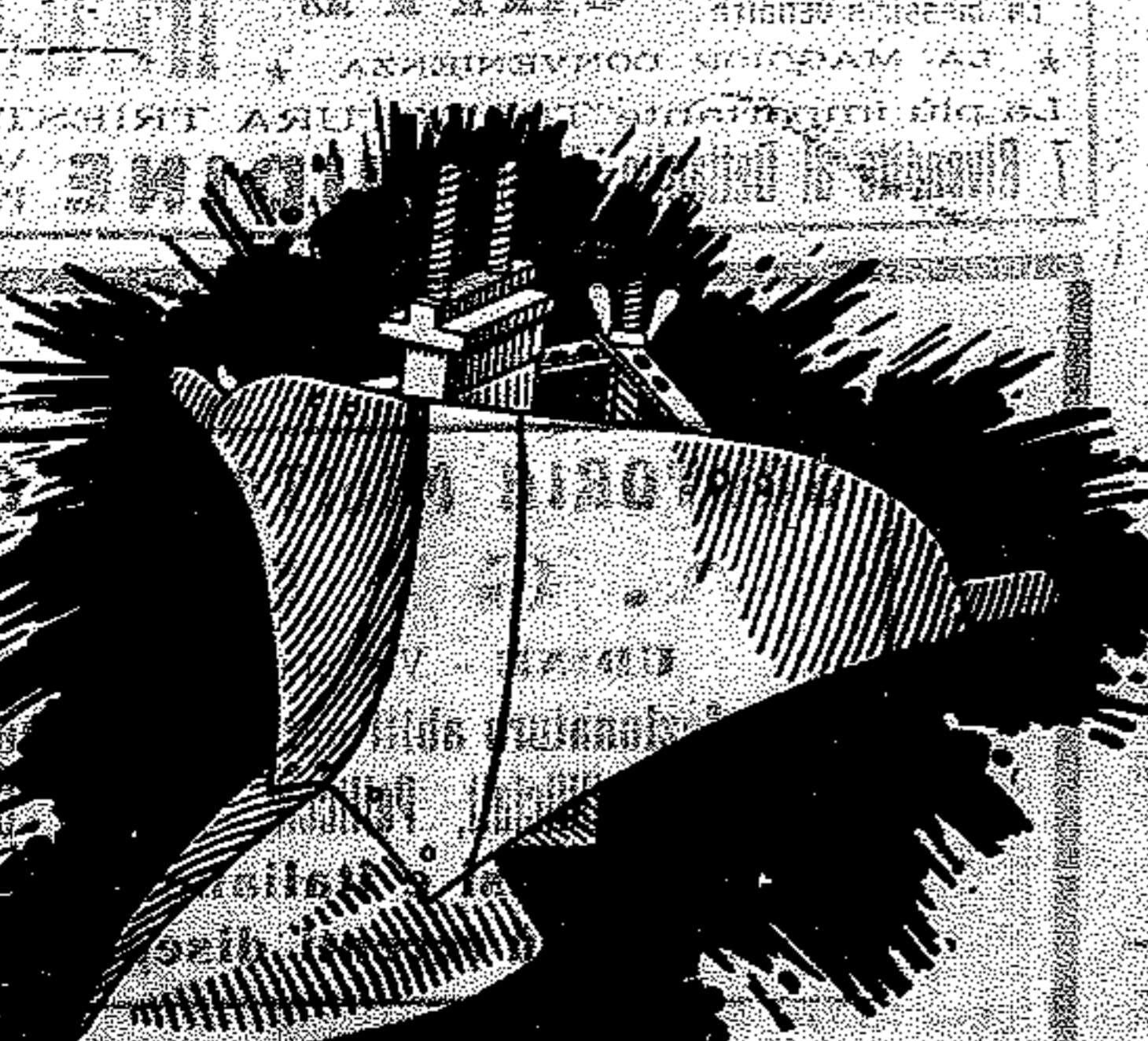
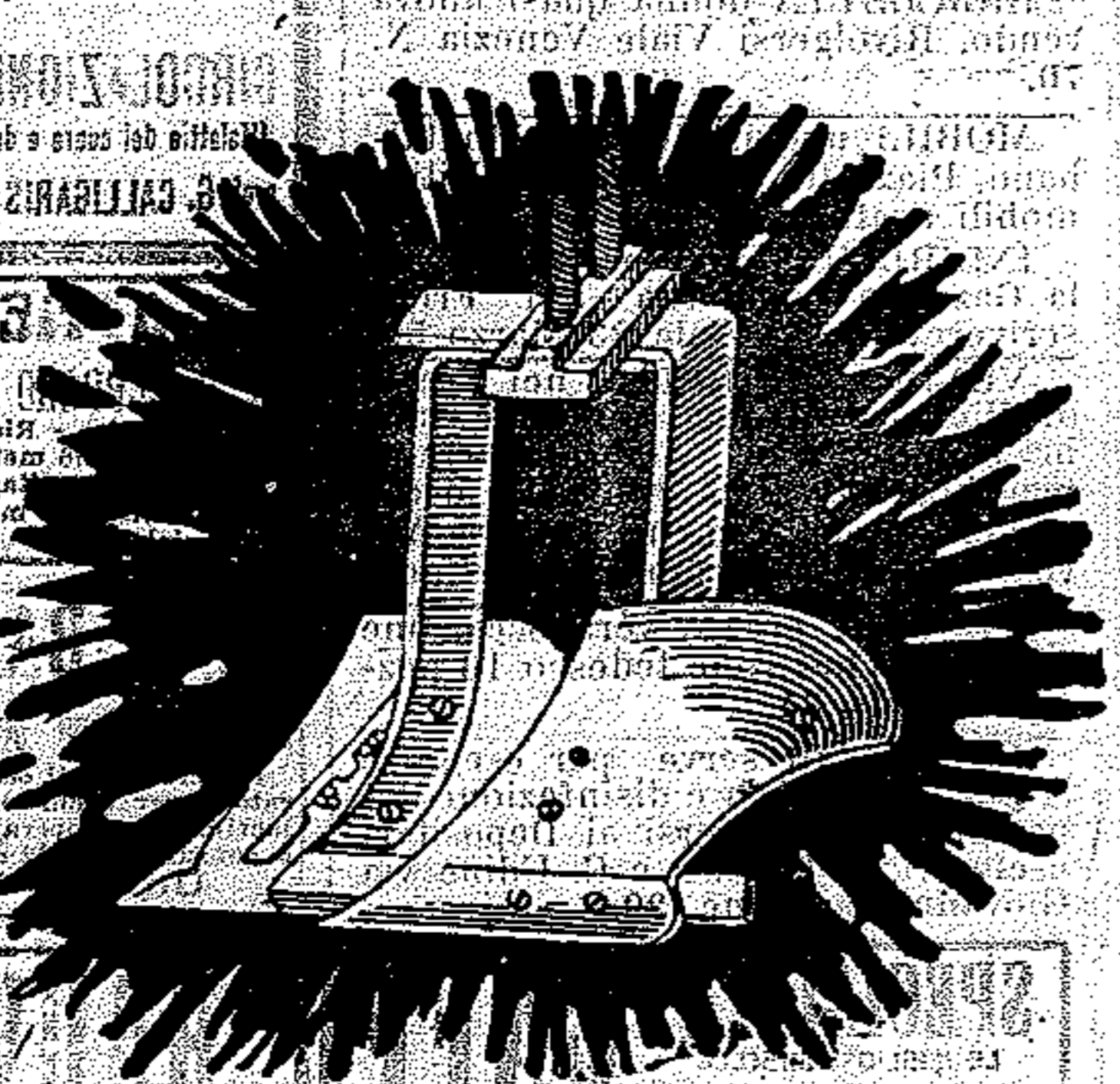
del Dott. A. Cavarzerani per tubercolosi, epilessia, osteite, aneurisma della aorta, inf. v. e inf. g. U.DINE - Via Treppo No. 12

Magazzini Milanesi - Udine
Palazzo Uffici - Lato Via Rialto
Vestiti - Paletots su misura colle migliori stoffe nazionali ed estere - taglio moderno - Confezione accurata di 1° ordine, da L. 300 in più.
Grande deposito di Abiti fatti, Striarne, Paletots double - faces, ratinee, impermeabili, modelli ultimissimi, da L. 90 125 - 150 - 200 - e più.
VENDITA STOPPE A METRAGGIO - PREZZI CONVENIENTI
Prima di fare acquisti, visitateci.

MOBILI
accuratamente lavorati si trovano
Al Mobilificio A. GRIPPA
VIA BOUTEIRA 64 B. - UDINE - VIA BOUTEIRA 64 B.
La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio - comuni e di lusso
A prezzi incredibilmente convenienti
Presso la
Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria in UDINE (Ponte Pocolte)
Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, anticrittogamici, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli
per la lavorazione dei prodotti: latte, carni, ecc.
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agrarie



Gruppi completi su unica bura (But.) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con rinealzo, con gruppi applicabili tutti sulla stessa bura. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



A Perfosfato
R
A NITRATO DI SODA
T R
KAINITE
I DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi